

MOZIONE

Il Ticino deve fare di più per combattere il razzismo

del 14 dicembre 2009

La Commissione federale contro il razzismo (CFR) da anni denuncia che l'ente pubblico - Confederazione, Cantoni e Comuni - dovrebbe opporsi con maggior vigore alle discriminazioni. In un recente comunicato la CFR rilevava che le persone provenienti dall'Europa sudorientale oppure con un diverso colore della pelle subiscono episodi di razzismo. Le discriminazioni, secondo la CFR, sono riscontrate nelle amministrazioni pubbliche, nella polizia e nelle aziende e si manifestano sia in forma verbale, sia in scritti o atti di violenza. Il Comitato ONU per la limitazione delle discriminazioni razziali (CERD), in una presa di posizione del 16 agosto 2008, rilevava che la Svizzera ha fatto pochi progressi nella lotta contro il razzismo e la xenofobia e esortava la Confederazione a prendere provvedimenti più severi per combattere le ingiustizie. Il CERD si diceva pure preoccupato per il ruolo di alcuni partiti nel fomentare ostilità nei confronti degli stranieri. Il voto popolare sull'iniziativa dell'UDC e dell'UDF per vietare la costruzione di minareti del 29 novembre 2009, d'altra parte, ha rilevato che la Svizzera non è più il Paese ospitale che molti si immaginavano e ha messo in evidenza una grave situazione relativa alla comprensione tra persone portatrici di culture e religioni diverse, dannosa per la vita civile e la convivenza nel nostro Paese. Confederazione e Cantoni - secondo la CERD - dovrebbero pertanto assumere un ruolo di primo piano promuovendo l'adozione di norme anti-razzismo e lanciando campagne di sensibilizzazione contro i pregiudizi razziali.

Il nostro Cantone svolge un'apprezzata attività attraverso la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo e il relativo Delegato. Questa attività non sembra tuttavia sufficiente per contrastare le sistematiche e regolari campagne anti stranieri. In particolare appare necessario dotarsi, anche a livello cantonale, di maggiori mezzi e di puntuali strumenti giuridici che permettano di evitare l'esclusione, l'umiliazione e la limitazione dei diritti delle persone portatrici di culture o religioni diverse. Dobbiamo garantire a tutti gli abitanti del nostro Paese pari dignità, indipendentemente dalla cultura, dall'origine o dalla religione. Il rapporto della Conferenza Tripartita sugli Agglomerati (CTA) del 28 maggio 2009 dedicato all'Avvenire della politica svizzera di integrazione degli stranieri, raccomanda fra l'altro ai governi cantonali l'esame della possibilità di prendere misure legislative in materia di protezione contro la discriminazione. Secondo la CTA la politica di integrazione si riferisce a tutta la società e non solo agli stranieri. La promozione dell'integrazione è anche e soprattutto promozione della coesione sociale, fra tutti i membri della società, indipendentemente dalla loro origine o religione. Lotta al razzismo e promozione dell'integrazione sono legati: non può esistere l'uno senza l'altro.

I sottoscritti propongono pertanto al Consiglio di Stato:

1. di sottoporre al Gran Consiglio, nel più breve tempo possibile, norme giuridiche atte a lottare efficacemente contro il razzismo;
2. di promuovere campagne cantonali di sensibilizzazione contro i pregiudizi razziali.

Graziano Pestoni

Arigoni G. - Bertoli - Carobbio - Cavalli - Corti -

Ghisletta D. - Ghisletta R. - Lepori - Malacrida -

Marcozzi - Orelli Vassere - Stojanovic